

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**VALPIANA.** — *Ai Ministri della difesa e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

alle ore 18 circa del 15 luglio 1996 un *Hercules C-130* partito dall'aeroporto militare e civile di Verona Villafranca e diretto a Eindhoven (Olanda), in fase di atterraggio si è schiantato al suolo;

a bordo si trovava una banda militare olandese che era stata ospite per una settimana della base aerea di Villafranca per partecipare al quinto Festival internazionale delle bande militari, tenutosi a Mordena;

della cinquantina di persone a bordo, tra equipaggio belga e militi, ventisei sono decedute bruciate vive, quattro risultano disperse, ed undici ferite;

le autorità belghe e olandesi hanno già annunciato una serie di inchieste;

non è la prima volta, purtroppo, che velivoli militari sono vittime e cause di disastri aerei e, in particolare, risultano succedersi con inquietante frequenza — come testimoniato anche dalle numerose interrogazioni rivolte al Governo durante la XII legislatura — incidenti di velivoli militari in partenza dall'aeroporto di Verona-Villafranca;

nelle precedenti interrogazioni si esternavano preoccupazioni per la sicurezza di un aeroporto su cui gravano traffico civile e militare sia della difesa italiana sia Nato, tutti su un'unica pista;

è ancora vivo nella memoria il disastro aereo avvenuto il 12 dicembre 1995, nel quale passeggeri di un Antonov della *Banat Air* in partenza da Villafranca per la Romania persero la vita poco dopo il decollo, senza che a tutt'oggi vi sia stata una

parola definitiva sui motivi dell'incidente, attesa con ansia e dolore da tutti i familiari delle vittime,

il volo Verona-Roma Meridiana delle ore 8,25 del 16 luglio 1996 ha riportato circa venti minuti di ritardo nell'orario di decollo, a causa di problemi di atterraggio — sembra non riuscisse ad estrarre il carrello — segnalati da parte di un non meglio identificato « aereo militare » —:

quali risultino essere le cause del disastro aereo;

se siano frequenti incidenti aerei in cui siano coinvolti *Hercules C-130*;

se prima del decollo l'aereo avesse subito tutti i controlli necessari ed adeguati;

se non sia preferibile, quando si tratta di trasporto di militari per fini « non bellici », ma ricreativi come quello in oggetto, l'utilizzo di voli civili;

se l'autorità militare e quella aeroportuale italiana abbiano aperto inchieste ufficiali sull'accaduto;

se i velivoli militari vengano sottoposti a manutenzioni periodiche e a verifiche delle condizioni di volo;

quali siano le conclusioni ufficiali alle inchieste aperte rispetto ai precedenti incidenti di aerei militari decollati da Villafranca;

se non si consideri potenzialmente pericoloso il sovraffollamento della pista dell'aeroporto in questione;

se vi sia una qualche responsabilità da parte dell'aeroporto — sia militare sia civile — per le condizioni dei velivoli cui viene dato il via per il decollo;

che tipo di velivolo militare fosse e quali problemi avesse l'aereo che ha avuto problemi di atterraggio all'Aeroporto di Villafranca intorno alle ore 8,15 del 16 luglio 1996;

se intenda richiedere un maggior controllo sui velivoli Nato ospiti delle basi militari italiane;

se non ritenga urgente, anche per diminuire il rischio di incidenti e il disagio delle popolazioni residenti nei pressi dell'aeroporto militare-civile, la separazione della base Nato e dell'Aeroporto militare da quello civile. (3-00126)

**POLI BORTONE, MUSSOLINI, FEI e NAPOLI.** - *Ai Ministri per la solidarietà sociale e del lavoro e previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

il Presidente della commissione di indagine sulla povertà ha presentato una serie di proposte, fra cui il rapido varo di una misura per fissare il reddito minimo vitale per i cittadini indigenti, secondo quanto già previsto dalle direttive europee;

l'alto tasso di denatalità in Italia è da attribuirsi anche alla indigenza di molte famiglie -:

se ritengano di dover istituire il « minimo vitale per l'infanzia » al fine di dare sicurezza economica alle giovani coppie e garantire il diritto alla vita. (3-00127)

**LA MALFA.** - *Al Ministro del tesoro.* - Per conoscere:

quale sia la cifra del *deficit* e la percentuale in rapporto al prodotto interno lordo del 1997 fra quelle indicate nel Documento di programmazione economica e finanziaria 1996-1997 valida ai sensi del protocollo di Maastricht, ed in particolare se l'obiettivo programmatico da confrontarsi con il parametro del 3 per cento sia il *deficit* statale, programmato al 4,5 per cento nel 1997, o il *deficit* delle amministrazioni pubbliche, programmato al 5,4 per cento. Dalla lettura del Documento di programmazione economica e finanziaria 1996-1997, il secondo, cioè il *deficit* della amministrazioni pubbliche, apparirebbe quello rilevante ai fini del confronto, mentre il Governo ha fatto riferimento in queste settimane ad un *deficit* del 4,4 per cento o 4,5 per cento per il 1997. (3-00128)

**POLI BORTONE, ALOI, CARRARA, CARUSO, FINO, FRANZ e LOSURDO.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* - Per sapere - premesso che:

in sede di audizione presso la commissione agricoltura della Camera, un rappresentante delle organizzazioni agricole ha sostenuto che il Governo starebbe per esprimersi nei riguardi della Commissione europea rendendo nota una « impossibilità » del Governo medesimo ad adeguarsi alle norme indicate dalla Unione europea, ed in particolare alla indicazione di escludere le associazioni dei produttori della compensazione nazionale per la produzione lattiero-casearia;

la Commissione politiche comunitarie della Camera si era già espressa con una precisa indicazione di adeguamento immediato alla prescrizione della Commissione europea;

nella reiterazione del decreto legge n. 260 del 1996 in nessun conto è stata tenuta la volontà del Parlamento;

procedendo nel comportamento omissivo, la procedura di infrazione andrà avanti con evidente danno economico per l'Italia -:

quali valutazioni abbiano indotto il Governo a decidere di continuare in una situazione di inadempienza, che non giova né alla riorganizzazione del settore lattiero-caseario né al bilancio dello Stato, costretto ancora una volta all'esborso di somme a causa di procedure di infrazione. (3-00129)

**MAIOLO.** - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il Ministro dell'interno con propria circolare ha invitato i prefetti e, per loro tramite, i comitati provinciali per la sicurezza e l'ordine repubblicano a una revisione dei criteri di assegnazione delle scorte a personalità politiche, magistrati o

altri, al fine di rendere più razionale il servizio e conseguire economie di spesa della amministrazione;

tale invito ha portato il prefetto di Milano a individuare un certo numero di servizi di scorta che potevano essere revocati senza compromissione della sicurezza personale delle personalità in oggetto;

il prefetto di Milano ha prospettato le ipotesi formulate in accordo con il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza repubblicana al Ministro dell'interno, il quale si sarebbe riservato la decisione;

nell'ambito dei servizi di scorta da revocare il prefetto ha individuato quelli al servizio dei magistrati della procura della Repubblica di Milano appartenenti al cosiddetto «pool mani pulite»;

il procuratore della Repubblica di Milano, dottor Francesco Saverio Borrelli, ha duramente contestato tali proposte, attraverso una lettera inviata al prefetto di Milano, resa nota agli organi di stampa e attraverso interviste alla stampa e alle televisioni;

il procuratore della Repubblica di Milano ha dichiarato: « Non voglio dire che gli inquisiti per reati ad esempio economici ordiscano attentati, ma che ci possono essere schegge della malavita che, per acquisire meriti presso potenti, potrebbero fare stupidaggini »;

a seguito di tali iniziative il Governo avrebbe deciso di sospendere la revisione dei criteri di assegnazione delle scorte, mantenendo in essere la situazione *quo ante* -:

quali siano gli obiettivi e i criteri indicati dal ministro per la revisione dell'assegnazione dei servizi di scorta;

quali siano i periodi concreti e attuali che correrebbero i magistrati della procura della Repubblica di Milano appartenenti al «pool mani pulite»;

se il Ministro abbia inteso sospendere ogni decisione in seguito alle iniziative del procuratore capo della Repubblica di Milano;

se il ministro intenda procedere nella sua iniziativa e come;

se il ministro non ritenga che le iniziative del procuratore capo della Repubblica di Milano non rappresentino una indebita interferenza nell'attività di governo. (3-00130)

NARDINI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

nel pomeriggio di sabato 13 luglio 1996 un'auto della scorta del magistrato Nicola Gratteri, che sfrecciava ad alta velocità lungo il corso Vittorio Emanuele di Locri, travolgeva lo studente Giosé Carpentieri, uccidendolo;

la morte del Carpenteri ha suscitato viva emozione tra i cittadini di Locri specialmente tra i giovani. Si sono registrate manifestazioni di protesta che hanno palesato l'insofferenza crescente tra la popolazione, da un lato, e le forze dell'ordine e la magistratura dall'altro;

nemmeno le necessarie e rigide misure di sicurezza possono giustificare il fatto che l'auto della scorta del giudice Nicola Gratteri fosse condotta ad una velocità sconosciuta nel pieno di un centro urbano. L'esito drammatico poteva essere evitato se, insieme alla sicurezza del magistrato, si fosse badato anche alla incolumità dei cittadini;

certamente non si può prescindere nella valutazione anche di questo tragico episodio, dallo *stress* e dal massacrante ritmo di vita a cui sono sottoposti gli uomini impegnati nel servizio di scorta. La necessaria ottimizzazione dei carichi di lavoro è infatti condizione indilazionabile per evitare che episodi come quello in questione abbiano a ripetersi -:

quale sia la dinamica dei fatti che ha portato all'uccisione di Giosé Carpentieri;

quale fosse la ragione della necessità, da parte dell'auto della scorta, di attraversare la città di Locri ad una velocità non compatibile con un centro urbano;

quali provvedimenti siano stati assunti per evitare il ripetersi di episodi del genere e rendere compatibile il lavoro di protezione dei magistrati impegnati in inchieste di mafia con il diritto all'incolumità del resto della cittadinanza;

le ragioni per le quali non si sia ritenuta doverosa la presenza di uno o più rappresentanti della pubblica autorità ai funerali del giovane Carpentieri. (3-00131)

PEZZOLI e SELVA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la scorsa settimana è apparso, su tutti i quotidiani nazionali, il sunto di una guida redatta da Legambiente, che diffonde la presunta classifica delle spiagge italiane sulla base di altrettanto presunti parametri ambientali arbitrariamente scelti, valutati ed elaborati dalla stessa Legambiente;

i criteri utilizzati e pubblicizzati dagli autori di tale classifica sono sommariamente descritti come acqua e depurazione, rifiuti (produzione e raccolta differenziata), qualità urbana (abusivismo, densità seconde case), servizi di spiaggia, affollamento estivo, mobilità (aree pedonali, incidenti stradali);

note località turistiche, quali, nel Tri-veneto, Jesolo e Lignano, si sono trovate collocate da Legambiente in fondo al suddetto elenco, ai cui vertici compaiono luoghi ignoti o, quantomeno, isolati in termini di strutture e capacità ricettiva;

è inammissibile che un organismo privo di qualsiasi rappresentatività e ufficialità, qual è Legambiente, possa permettersi di diramare una presunta classificazione di tale natura, senza alcun controllo di attendibilità dei dati utilizzati da parte degli organi preposti dallo Stato a tale funzione;

*quis custodiet custodes?*; chi sono questi signori che si permettono di diffamare mediante stampa località che del turismo fanno la loro prevalente, se non unica, fonte di ricchezza, investendo risorse ed energie per la salvaguardia di un'immagine che significa occupazione, posti di lavoro, ricchezza per centinaia di migliaia di famiglie? quali dati hanno manipolato? chi ha fornito tali dati? con che criteri tali dati sono stati utilizzati per la formazione della classifica?

i luoghi che vengono posti al vertice dell'elenco sono località come Ustica, Sirolo, Castagneto, cioè posti isolati, privi di infrastrutture, ovviamente dei paradisi, nel senso romantico che tale termine ha per l'immaginario collettivo, ma che non posseggono certamente il potenziale ricettivo e la capacità di gestire masse turistiche quale ha, ad esempio, la città di Jesolo, non a caso seconda spiaggia d'Europa;

si tratta perciò di realtà non confrontabili tra loro, perché totalmente differenti come tipo d'offerta. Ne risulta che qualsiasi classifica, arbitrariamente stilata utilizzando alcuni parametri anziché altri, può essere manovrata verso il risultato che già in partenza si vuol raggiungere; tuttavia, per le località menzionate, che si rivolgono ad un bacino d'utenza di milioni di persone, come Jesolo, anziché a pochi amanti della vita selvaggia, come Castagneto, le notizie apparse sono suscettibili di provocare flessioni percentuali di presenze che, seppur dell'ordine dell'uno o due per cento, in termini economici significano svariati miliardi; a che serve investire in promozione turistica, in miglioramenti di strutture, in ordine pubblico, quando chiunque può mettere in forse gli sforzi effettuati con una semplice uscita sui giornali? chi ripaga albergatori, esercenti ed operatori turistici dei danni causati da una simile trovata?

e ancora, non è che per caso vi siano altri interessi, magari di natura economica o politica, che presiedono alla diffusione di simili elaborati, pensati *ad hoc* per dirottare gli utenti da alcune località verso altre,

sotto gli auspici di qualche speculatore? Colpisce, in particolare, una frase attribuita al presidente di Legambiente, che è stata così riportata dalla stampa. « Si tratta di una sorta di consiglio per la scelta delle vacanze ». Tale da tradursi, in pratica, in pubblicità ingannevole a favore di alcune località e a danno di altre —:

se non ritenga che sia doveroso intervenire a salvaguardia delle cittadine ingiustamente danneggiate da un tale agire dall'associazione ambientalista denominata Legambiente, individuando i responsabili dell'accaduto ed inibendo, per il futuro, la possibilità che venga dato risalto a classifiche prive di qualsiasi controllo da parte del ministero stesso;

se non sia il caso di verificare i dati elaborati nella classifica contestata, attribuendo le facoltà di controllo ad un organismo altamente classificato e riconosciuto anche a livello europeo, posto che verso l'estero si rivolge gran parte dell'offerta turistica di quelle località che si sono sentite maggiormente danneggiate nella

loro immagine dalle affermazioni dell'associazione ambientalista e dal risalto che ne è stato dato dalla stampa. (3-00132)

SCIACCA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'interno ha dato corso ad un piano di riordino e riduzione delle scorte di sicurezza addette alla protezione di personalità pubbliche —:

se risponda al vero la notizia apparsa sul quotidiano *Il Giorno* del 16 luglio 1996, a firma Massimo Fini, secondo cui l'onorevole Vittorio Sgarbi godrebbe ancora del servizio di scorta, pur essendo oramai un semplice parlamentare, privo di alcun incarico istituzionale;

se il costo, ammontante a oltre 500 milioni, come riportato nel suddetto articolo, corrisponda alla realtà;

se, in tal caso, non ritenga di sospendere il servizio di scorta all'onorevole Vittorio Sgarbi. (3-00133)